

Eversolo DAC-Z10

Progettato e realizzato secondo criteri allo stato dell'arte, ma con margini di miglioramento nella sezione dedicata all'ascolto in cuffia e nella dotazione di ingressi analogici, il DAC-Z10 di Eversolo punta a conquistare un podio nella categoria "wow".



Eversolo è stata fondata nel 2014 a Shenzhen, in quella che può essere considerata la Silicon Valley cinese, come divisione specializzata nell'alta fedeltà di Zidoo Technology Co. Ltd. Nel 2023 il marchio ha ottenuto grande visibilità internazionale con il successo dello streamer DMP-A6, tuttora presente a catalogo in due versioni aggiornate. Credo non serva aggiungere altro, perché l'azienda è più che nota ai nostri lettori per diverse ragioni: innanzitutto per i premi EISA assegnati agli streamer DMP-A8 (2024-25), DMP-A10 (2025-26) e all'*all in one* Play (2025-26); poi per le prove e le misure accurate degli stessi apparecchi su AUDIOREVIEW 464 e 476.

Il DAC-Z10 non ha avuto una gestazione brevissima: dopo la presentazione in forma statica al Monaco High End, a maggio del 2025, è arrivato sul mercato solo a inizio 2026. Questo dato racconta sicuramente la complessità di un progetto ambizioso e un'evoluzione importante rispetto alla precedente produzione.

Lo Z10 **non** è uno *spin-off* dello streamer A10: da questo si differenzia non solo per la tecnologia di conversione adottata (Asahi Kasei Microdevices il primo ed ESS Technology il secondo), ma anche per una sensibilità *audiofila* diversa. Entrambi hanno un ingresso analogico e per questo Eversolo li propone anche come preamplificatori, ma il segnale viene trattato in modo differente: lo streamer lo converte in digitale per elaborarlo nel DSP; il DAC lo preserva puro fino all'uscita. Peraltro, nello Z10, come vedremo in seguito, sono state adottate diverse soluzioni per garantire l'integrità del segnale analogico fornito dalla sorgente connessa o prodotto dalla conversione D/A. In comune, i due apparecchi hanno lo splendido controllo di volume implementato con relè e *array* di resistenze. Dopo queste brevi note, necessarie per una corretta collocazione del prodotto nel catalogo del costruttore, possiamo passare alla descrizione dettagliata.

Costruzione e utilizzo

La macchina non tradisce sicuramente le aspettative di chi già conosce gli altri prodotti di Eversolo. Lo chassis è in alluminio aeronautico di spessore elevato e gli accoppiamenti presentano tolleranze strettissime. Anche l'anodizzazione è

di grande qualità, realizzata con un processo che la rende scarsamente sensibile alle impronte dell'utilizzatore. Il frontale ospita uno schermo touch da 8,8 pollici, in tecnologia IPS, dotato di colori brillanti e ampio angolo di visione.

Il software, come per gli altri prodotti Eversolo, consente di personalizzare quanto mostrato. Nella modalità di default l'utente vede le informazioni di servizio, come la sorgente attiva, la risoluzione del file riprodotto, il filtro di upsampling selezionato e l'attenuazione in dB del volume. In alternativa è possibile scegliere tra diverse coppie di VU-meter (Fig. 1) con un notevole impatto scenico. Sulla destra è presente un attuatore rotativo multifunzione: la pressione attiva e disattiva lo standby, la rotazione seleziona il livello di ascolto. La manopola è circondata da un anello illuminato con colori che differenziano lo standby dall'accensione. A sinistra troviamo l'uscita cuffia con presa jack da 6,35 millimetri: è l'unica connessione presente sul frontale, tutte le altre sono sul pannello posteriore.

L'USB Audio prevede il consueto plug di tipo B ed è gestito internamente dall'integrato più performante di XMOS, l'XU316. La connettività S/PDIF è presente nelle tre varianti: coassiale, ottico e AES-EBU. L'HDMI ARC (Audio Return Channel) può essere utilizzata in modalità normale o estesa (eARC), co-

EVERSOLO DAC-Z10

DAC pre e amplificatore per cuffia

Distributore per l'Italia: HiFight S.r.l., Via Enrico Fermi 20/2, 35030 Rubano (PD). www.hifight.it
Prezzo di listino: euro 1.980,00 (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Display: 8.8" IPS touchscreen. **Materiale del telaio:** alluminio aeronautico lavorato CNC. **Processore principale:** DCP8568. **DAC:** AK4191 + AK4499. **Alimentazione:** tre alimentatori lineari a bassissimo rumore (ultra-low noise linear power supplies). **Ingresso Clock Esterno:** supporta 10 MHz / 25 MHz con impedenza 50 Ω o 75 Ω. **Impedenza raccomandata per cuffie:** 16-300 Ω. **Low Gain:** 16-32 Ω. **High Gain:** 32-300 Ω. **Dimensioni (LxPxA):** 365x310x88 mm



Figura 1. Il display del DAC-Z10 oltre a mostrare le informazioni di servizio è personalizzabile con diversi VU-meter.

me previsto nelle opzioni selezionabili nel menù delle preferenze di sistema. Anche la porta I²S è personalizzabile, con 8 diverse configurazioni della piedinatura, per supplire alla mancanza di uno standard. Gli ingressi digitali sono galvanicamente isolati al fine di eliminare loop di massa e interferenze con i segnali analogici. Tutte le soluzioni adottate per ridurre i disturbi elettromagnetici sono il frutto di un progetto denominato "Fully Isolated Architecture".

L'ingresso analogico è disponibile in modalità bilanciato (XLR) e sbilanciato (RCA). La presenza di una sola connessione di questo tipo è l'unico piccolo neo del DAC-Z10 perché sarebbe bastata la presenza di almeno un paio di ingressi analogici per sostanzialmente meglio l'appellativo di preamplificatore. Anche le uscite analogiche sono XLR e RCA. Su quella bilanciata, sempre nelle impostazioni di sistema, è possibile invertire l'assegnazione di negativo e positivo. Gli aggiornamenti di firmware vanno caricati su una pendrive da inserire nella porta USB di tipo A dedicata a tale funzione. Troviamo infine due connettori BNC per un generatore esterno di clock: quello a 75 ohm è destinato al segnale a 25 MHz mentre i 10 MHz vanno inviati su quello a 50 ohm.

Le nostre misure di jitter e la qualità del generatore interno, in seguito descritto,



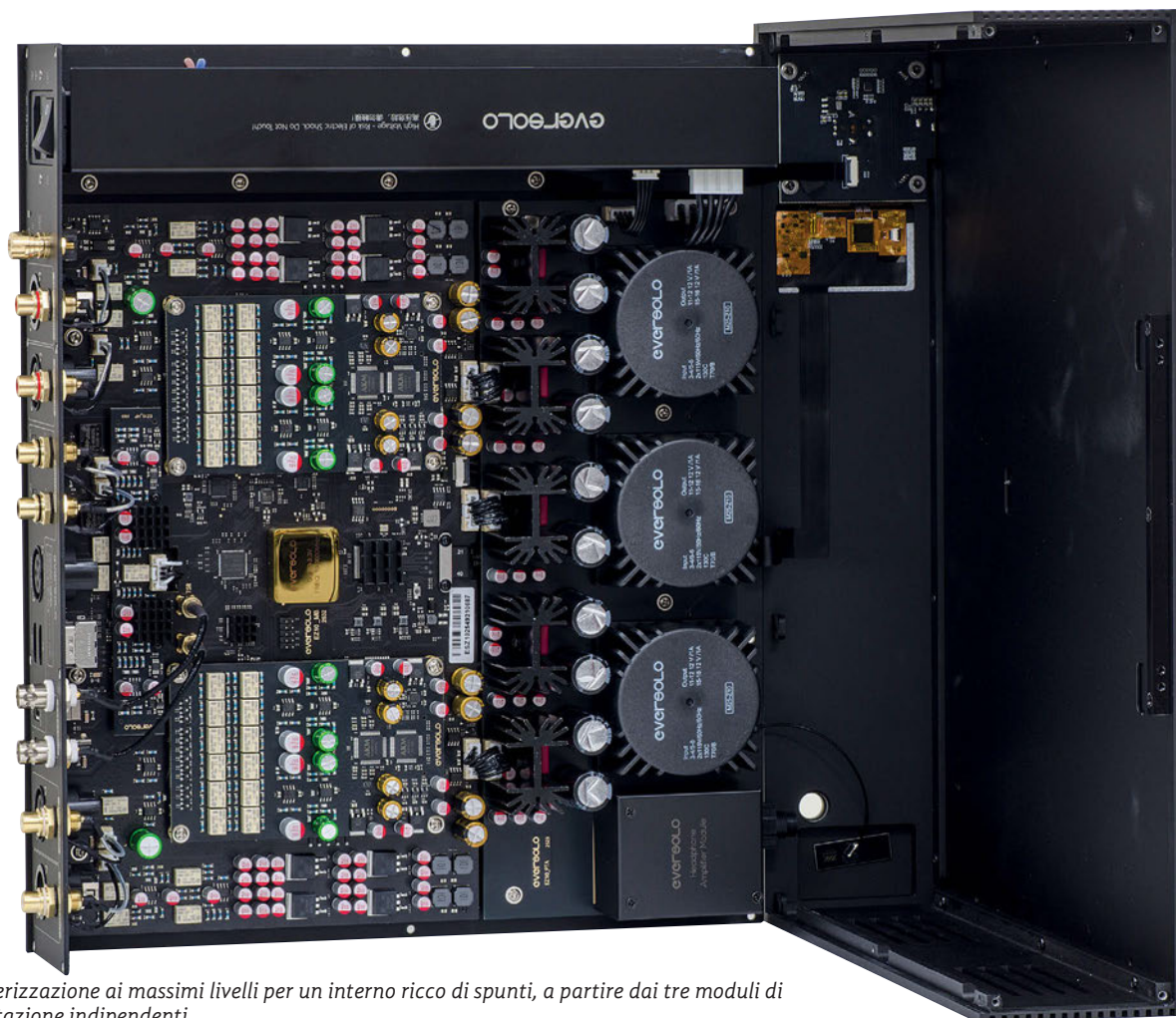
Figura 2. La struttura scatolata che scherma il contenuto costituito dal filtro di rete e due trasformatori per fornire tensione ai circuiti di servizio.

non evidenziano alcuna necessità di questo dispositivo, utile solo se si vogliono sincronizzare più DAC per una conversione multicanale.

All'interno dell'apparecchio, sulla destra, in corrispondenza della presa IEC, è presente una struttura scatolata che contiene il filtro per eliminare i disturbi EMI (Interferenza Elettromagnetica), veicolati dalla tensione di rete. In questo comparto troviamo anche due piccoli trasformatori dedicati ai servizi (Fig. 2). Lo spazio principale è occupato dalla motherboard e dai tre toroidali specializzati per la conversione D/A e i due canali audio: destro e sinistro. I trasformatori principali sono separati dal display frontale con una schermatura. La distribuzione delle alimentazioni ai diversi blocchi circuitali è affidata a 5 regolatori di tensione.

Conversione D/A

Il DAC-Z10, come detto in apertura, utilizza i convertitori *flagship* di Asahi Kasei Microdevices realizzati con due chip separati. Il primo, AK4191EQ, applica il filtro di upsampling e, usando la modulazione Delta-Sigma, trasforma il segnale ad alta frequenza (11,2896 MHz per i file a base 44,1 kHz e 12,288 MHz per quelli a base 48 kHz) decimando il numero di bit per campione a 7. Il secondo, AK4499EX, procede alla conversione in analogico del flusso ricevuto dal modulatore. Entrambi gli integrati sono utilizzati in mono e sono montati in coppia su due PCB dedicati ai canali destro e sinistro. L'AK4499EX viene spesso utilizzato in mono nei prodotti di maggior pregio, ma questa è la prima realizzazione che incontriamo in cui anche il modula-



Ingegnerizzazione ai massimi livelli per un interno ricco di spunti, a partire dai tre moduli di alimentazione indipendenti.

tore AK4191EQ è utilizzato in questa configurazione. L'utilizzatore può scegliere il filtro di upsampling tra i 6 preimpostati: tre a fase minima e altrettanti a fase lineare. In **Figura 3** sono ri-

portate, per ogni filtro, la tipologia di fase, le caratteristiche di pre e post ringing, e l'eventuale ritardo di gruppo introdotto. Lo stadio di conversione da corrente in tensione, a valle degli

AK4499EX, è implementato con un congruo numero di operazionali Texas Instruments OPA1612A, ormai uno *standard de facto* per questa tipologia di apparecchi.

Preamplificatore, DAC e amplificatore per cuffia **Eversolo DAC-Z10**

CARATTERISTICHE RILEVATE

impostazioni di default, misure relative alle uscite bilanciate se non diversamente specificato. Sulle uscite sbilanciate il guadagno dimezza

SEZIONE DI PREAMPLIFICAZIONE ANALOGICA

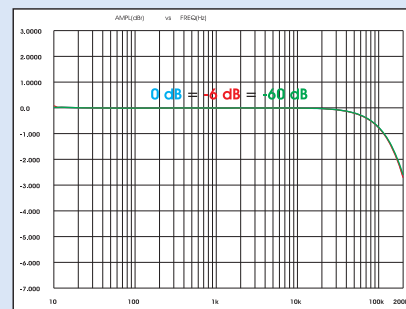
Ingresso XLR

Sensibilità: 638 mV per 2 V out. **Impedenza d'ingresso:** 20 kohm/350 pF. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,8 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 117,9 dB (rif. 1 V in). **Massima tensione in ingresso ad 1 kHz:** 16,3 V.

Ingresso RCA

Sensibilità: 321 mV per 2 V out. **Impedenza d'ingresso:** 10 kohm/3.900 pF. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,71 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 115,5 dB (rif. 0,5 V in). **Massima tensione in ingresso ad 1 kHz:** 8,14 V

RISPOSTA IN FREQUENZA (a 2,83 V su 8 ohm)



SEZIONE DAC

volume al massimo

Livello di uscita con segnale PCM: sinistro **5,01 V**, destro **5,02 V**

Livello di uscita con segnale DSD: sinistro **5,00 V**, destro **5,01 V**

Impedenza di uscita

Uscite bilanciate: **102 ohm**

Uscite sbilanciate: **52 ohm**

Sorgente PC USB, segnali PCM a 24 bit

Risoluzione effettiva

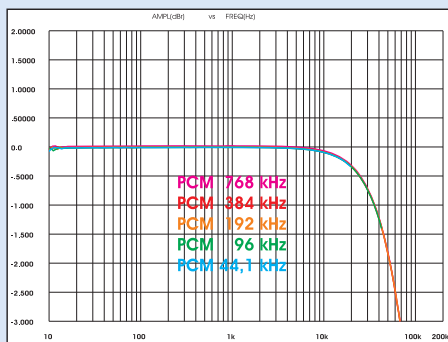
Fs 44,1 kHz: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
Fs 96 kHz: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
Fs 192 kHz: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
Fs 384 kHz: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
Fs 768 kHz: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**

Gamma dinamica

Fs 44,1 kHz: sinistro **127,2 dB**, destro **127,2 dB**
Fs 96 kHz: sinistro **127,3 dB**, destro **127,4 dB**
Fs 192 kHz: sinistro **127,4 dB**, destro **127,4 dB**
Fs 384 kHz: sinistro **127,2 dB**, destro **127,1 dB**
Fs 768 kHz: sinistro **127,2 dB**, destro **127,1 dB**

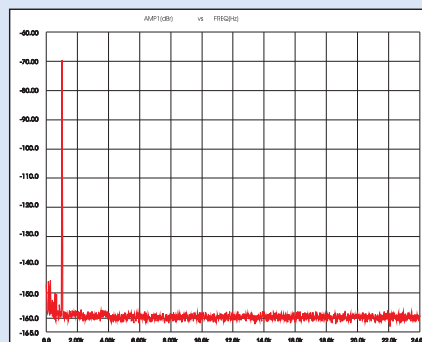
RISPOSTA IN FREQUENZA

(da 10 a 200.000 Hz, Fs da 44,1 a 768 kHz)



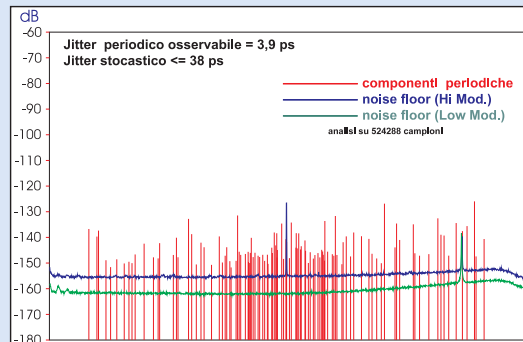
DISTORSIONE ARMONICA

(tono da 1 kHz/-70,31 dB, Fs 192 kHz)



JITTER TEST

(Fs 192 kHz, tono di prova a 48 kHz, -6 dB e -70 dB)



Sorgente PC USB, segnali DSD

Risoluzione effettiva

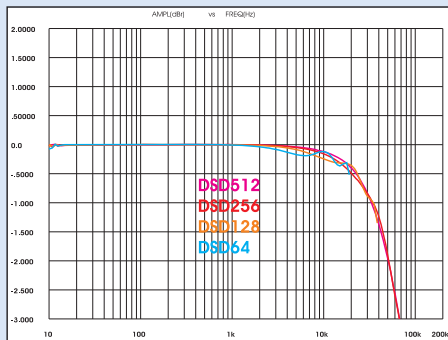
DSD64: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
DSD128: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
DSD256: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**
DSD512: sinistro **>18,1 bit**, destro **>18,1 bit**

Gamma dinamica

DSD64: sinistro **125,8 dB**, destro **125,2 dB**
DSD128: sinistro **127,4 dB**, destro **127,3 dB**
DSD256: sinistro **125,1 dB**, destro **123,4 dB**
DSD512: sinistro **123,7 dB**, destro **123,2 dB**

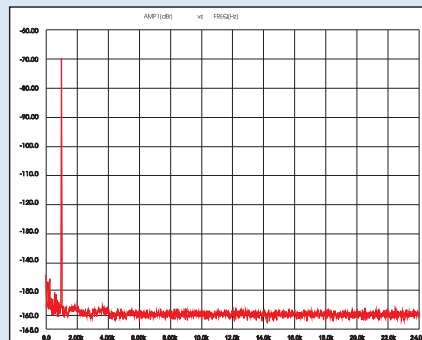
RISPOSTA IN FREQUENZA

(da 10 a 200.000 Hz, Fs da DSD64 a DSD512)



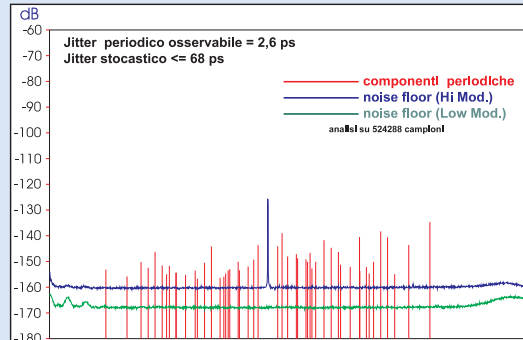
DISTORSIONE ARMONICA

(tono da 1 kHz/-70,31 dB, DSD128)



JITTER TEST

(DSD128, tono di prova a 22.050 Hz, -6 dB e -70 dB)



USCITA CUFFIA sbilanciata (jack 6,3 mm, opzione "AMP" su "Super")

Massima tensione d'uscita: **7,7 V** a vuoto, **7,1 V** su 32 ohm, **6,0 V** su 10 ohm

Impedenza d'uscita: <1 ohm

Rapporto segnale/rumore (Vout 2 V su 32 ohm): 112 dB

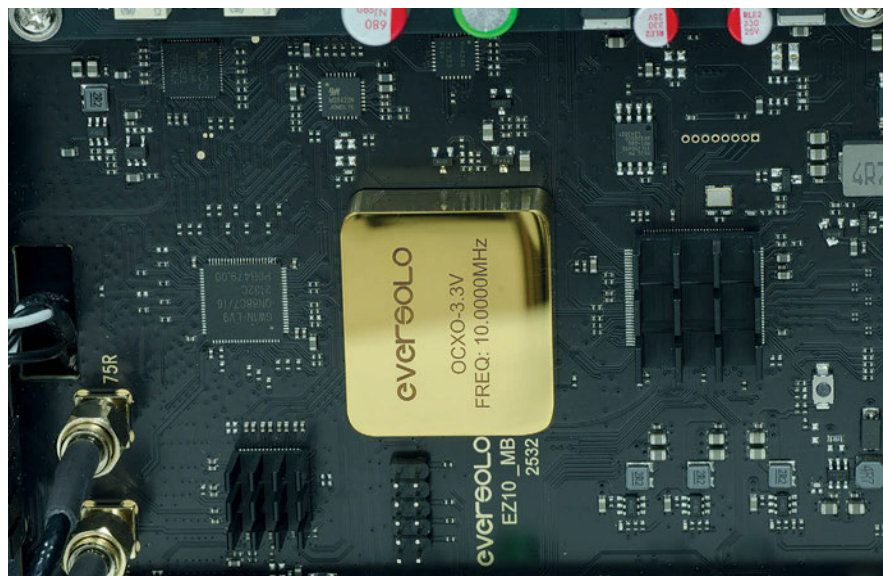
Tipo di Filtro	Descrizione	Caratteristiche Impulso (Ringing)	Fase (Phase)	Group Delay
Short Delay Sharp	Roll-off netto, ritardo breve	Pre-ringing minimo, Post-ringing alto	Fase Minima (Minimum Phase)	9,0/frequenza di campionamento
Short Delay Slow	Roll-off lento, ritardo breve	Pre-ringing minimo, Post-ringing moderato	Fase Minima (Minimum Phase)	5,4/frequenza di campionamento
Sharp Roll-off	Roll-off molto netto	Pre-ringing alto, Post-ringing alto	Fase Lineare (Linear Phase)	-
Slow Roll-off	Roll-off graduale	Pre-ringing basso, Post-ringing basso	Fase Lineare (Linear Phase)	-
Super Slow	Roll-off estremamente lento	Ringing quasi nullo	Fase Lineare (Linear Phase)	-
Low Dispersion	Bassa dispersione, fase breve	Compromesso tra tempo e frequenza	Fase minima / Bassa dispersione	-

Figura 3. Lista e caratteristiche dei filtri di upsampling selezionabili dall'utente sul modulatore AKM AK4191EQ.

L'Eversolo DAC-Z10 è un componente capace di prestazioni decisamente eccellenti in tutte le modalità operative (pre analogico, DAC e amplificatore per cuffia) e con alcune minime incongruenze. Come preamplificatore si caratterizza per un **guadagno** moderato, adatto alle odierne sorgenti digitali, ma soprattutto per un livello di **rumore** talmente basso da raggiungere valori di **rapporto segnale/rumore** competitivi con quelli di tanti finali di potenza - il componente audio da sempre meno affetto da rumore di fondo - e di superarne molti. Oltre a questo ha una sezione di volume pressoché perfetta quanto a **bilanciamento** e **invarianza della risposta** rispetto all'attenuazione impostata, ma anche una **accettazione** elevata (oltre 16 volt sull'ingresso bilanciato ed oltre 8 volt su quello RCA) ed una bassa **impedenza di uscita**. Come DAC garantisce valori non solo molto alti di **risoluzione integrale** e **gamma dinamica**, ma anche quasi invariati rispetto alla frequenza di campionamento ed alla natura del segnale (PCM o DSD), ed anche un **jitter** bassissimo, che colpisce soprattutto per il raro contenimento della componente casuale (poche decine di picosecondi). L'**uscita cuffia** è poi stupenda: **3,6 watt per canale su 10 ohm** e meno di 1 ohm di **impedenza interna**, 112 dB di **rapporto segnale/rumore** pesato "A" (simile a quello degli ingressi analogici).

Le uniche prestazioni non all'altezza del resto sono una **risposta in frequenza** utile che anche alle più alte Fs non eccede i 70 kHz, con una piccolissima attenuazione in banda audio (-0,35 dB a 20 kHz), e piccole fluttuazioni nella risposta con segnali DSD, le stesse già incontrate in altre macchine con il medesimo convertitore. Inoltre l'ingresso sbilanciato dell'esemplare da noi provato presentava una **componente capacitiva dell'impedenza d'ingresso** molto alta (3.900 pF), tale da "accorciare" leggermente l'ampiezza di banda anche di sorgenti uscenti con basse impedenze interne. Ma sono "peccati" a dir poco veniali rispetto al livello degli altri fondamentali parametri.

Fabrizio Montanucci



Un primo piano del circuito di clock OCXO, "cuore pulsante" del DAC-Z10, racchiuso in un contenitore metallico per garantire una certa stabilità termica.

Il generatore di clock è un componente *custom*, marchiato Eversolo, di tipo OCXO (Oven Controlled Crystal Oscillator). Oven letteralmente si traduce con forno e infatti l'oscillatore è contenuto in una camera termica mantenuta a temperatura costante, più alta di quella ambientale, eliminando ogni deriva termica. Lavora a 10 MHz per poter essere eventualmente sostituito da un generatore esterno. Il compito di adattare il segnale alla frequenza di funzionamento dei convertitori, multipla di 44,1 o 48 kHz, viene svolto da un FPGA della Gowin Semiconductor. Lo schema può apparire complesso, ma è adottato nelle macchine professionali da molto tempo risultando quindi più che collaudato.

Controllo di volume e uscite analogiche

Sulle schede che ospitano gli integrati AKM troviamo anche i due rami del controllo di volume per il quale transita sia il risultato della conversione D/A che il segnale della sorgente analogica esterna. I circuiti utilizzano resistenze ingaggiate da relè in base all'attenuazione selezionata. I relè sono gli Omron G6K-2P-Y con contatti in argento placcato in oro. Le resistenze vengono definite "ultra precise" dal costruttore, ma non sono dichiarati i valori di tolleranza. Il segnale, prima di essere inoltrato alle

uscite analogiche, viene amplificato di 10 dB da una batteria di OPA 1612A. Sono presenti sulla motherboard, a ridosso del pannello posteriore, diversi relè che provvedono a mettere in corto o scollegare entrate e uscite RCA e XLR, quando non utilizzate, per evitare che captino disturbi. L'inserimento nella presa frontale del jack da 6,35 mm, provoca la disattivazione delle uscite linea e fa partire un test di verifica, sull'impedenza della cuffia, che imposta automaticamente il guadagno tra i tre disponibili: basso, medio e alto. L'operazione è accompagnata da una grafica che scandisce il tempo mancante al completamento della misura. La tipologia dello stadio di amplificazione non è documentata. Eversolo dichiara un'erogazione di 1 watt, con impedenze fino a 32 ohm, per calare progressivamente fino a 0,16 watt con 300 ohm.

Interfaccia utente

L'interfaccia uomo-macchina è costituita da tre elementi:

- schermo touch e manopola sul pannello frontale;
- telecomando;
- applicazione Eversolo Control per smartphone scaricabile dagli store di Google e Apple.

La navigazione sul pannello frontale è

molto intuitiva e tutte le impostazioni sono a portata di click, senza necessità di consultare il manuale utente. Il telecomando è ben fatto, con un guscio in acciaio cromato e batteria integrata ricaricabile attraverso la presa USB-C, ed è irrinunciabile per impostare il volume dal punto di ascolto. L'applicazione duplica completamente le operazioni del display con la sola eccezione di accensione e spegnimento. Il *pairing* con il DAC-Z10 è velocissimo. In **Figura 4** sono mostrate: schermata iniziale di controllo, impostazioni generali e scelta delle configurazioni della porta I²S.

Note di Ascolto

La frequentazione del DAC-Z10 non ha riservato sorprese e ha prodotto esattamente i risultati attesi da un dispositivo di tale caratura: un ascolto molto equilibrato con tutte le gamme bilanciate e senza differenze qualitative, indipendentemente dal genere e dal livello del volume. I bassi sono potenti ma non invasivi, le voci e la gamma media sono naturali, gli strumenti che insistono sui registri più alti non sono mai stridenti. La macchina è molto musicale e questo consente, quando il brano lo richiama, di alzare il livello di ascolto senza remore. Queste impressioni sono state ricavate da una serie di ascolti iniziati con "Nostalgia" di Annie Lennox, album di cover inciso a 24 bit e 44,1 kHz, dal quale ho estratto "Summertime" e "I Cover the Waterfront". In entrambi i brani la voce è protagonista assoluta: correttamente al centro della scena, resa con grande naturalezza in tutte le sfumature di cui è capace l'artista inglese. Nel primo è accompagnata da un pianoforte in secondo piano per non interferire con il cantato. Nel secondo gli strumenti sono allo stesso livello della cantante, ma la cura del dettaglio del DAC-Z10 li mantiene perfettamente intelligibili. Si riescono ad apprezzare tutte le sfumature, come le spazzole sui piatti della batteria e i pochi interventi del vibrafono. La tromba che apre e torna in un paio di intermezzi è riprodotta con grande musicalità. La scelta successiva, per saggiare la resa su jazz e voce maschile, è caduta su "Milestones - Un incontro in jazz": registrazione live di Gino Paoli, con buona parte del gotha jazzistico italiano (Enrico Rava, Danilo Rea, Flavio Boltro, Rosario Bonaccorso, Roberto Gatto), al teatro Soresina di Cremona nel 2007. Il brano è il classicissimo "La gatta", riproposto quasi in stile jam session con i musicisti che, da soli o in coppia, si prendono la scena tra una strofa e l'altra. La registrazione è impeccabile, le dimensioni del teatro sono rese fedelmente, la voce del cantautore genovese - sono passati quasi vent'anni - in grande spolvero. Lo Z10 svolge egregiamente il suo lavoro, scomparendo e proiettandoci nelle file



Il pannello posteriore offre un parco connessioni evoluto, includendo ingressi digitali anche in formato HDMI e I²S. Da notare la presenza di un solo ingresso analogico, seppur disponibile anche in bilanciato.

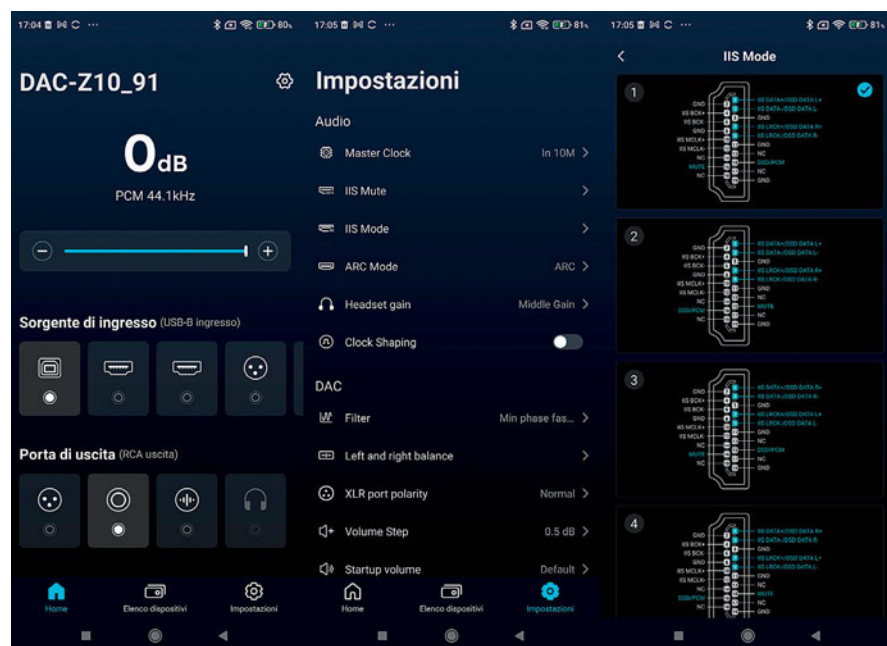


Figura 4. L'applicazione di controllo Eversolo replica tutte le impostazioni selezionabili sullo schermo tattile del pannello frontale

sotto il palco. Chiudiamo le sessioni di musica contemporanea con "Anesthetize", lunghissima suite prog-metal tratta da "Fear of a Blank Planet" dei Porcupine Tree. La parola "naturale" perde significato e, per apprezzare la spinta incessante di questo brano, servono *punch* e senso del ritmo. Queste doti non mancano all'Eversolo e, grazie all'assoluta mancanza di indurimenti e distonie, possiamo concludere i 17 minuti a volume più alto del consentito. La verifica con il repertorio classico è avvenuta in alta risoluzione (24 bit e 96 kHz): Brandenburg Concerto No. 5 in D Major (Allegro) eseguito dalla George Enescu Philharmonic Orchestra diretta da Cristian Mandeal. Il compito non è difficile, gli strumenti impegnati sono pochi, ma è svolto con grazia ed equilibrio, rinnovando la sensazione di trovarci realmente davanti ai musicisti.

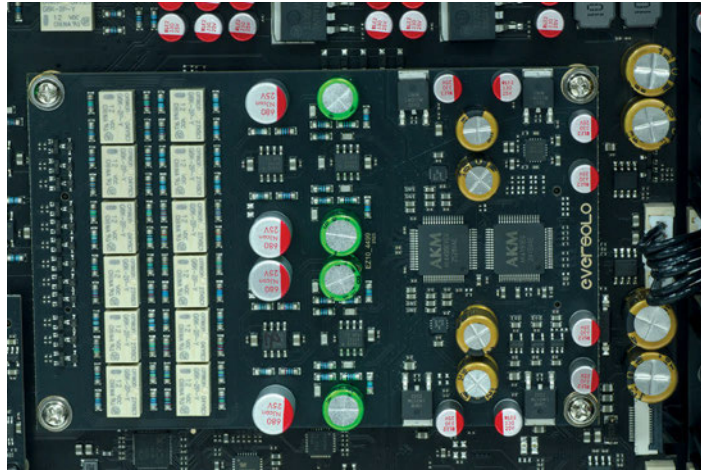
Ascolto in cuffia (a cura di Mario Richard)

Le prestazioni sono da grande sezione di amplificazione per cuffia: silenziosità assoluta, eccellente dinamica, trasparenza ed equilibrio tonale perfetti, potenza quanto basta, ma connessioni limitate. Da una macchina come questa, dotata di ingressi e uscite di linea bilanciate, ci saremmo aspettati anche un'uscita cuffia realmente bilanciata. Oggi le

cuffie magnetoplanari stanno affermandosi in tutte le fasce di prezzo grazie a prestazioni che fino a pochi anni fa appartenevano solo ai top di gamma, e sono proprio questi driver che beneficiano al massimo di un pilotaggio bilanciato. In quest'ottica, la presenza di un connettore Pentaconn da 4,4 mm sarebbe stata del tutto naturale. Qualche perplessità emerge anche osservando la distribuzione della potenza disponibile sui diversi carichi. Delle ultime 50 cuffie misurate da AUDIOreview, circa il 70% presenta impedenze attorno ai 32 ohm, il 20% attorno ai 60 ohm e solo una minima parte scende verso i 20 ohm. Colpisce quindi il dato di 3,6 watt su 10 ohm: impressionante sulla carta, ma di dubbia utilità pratica, considerando che la quasi totalità delle cuffie a bassa impedenza supera i 100 dB di sensibilità con appena 1 mW. Più centrata invece la disponibilità di 1,5 watt su 32 ohm. Vedremo comunque di mettere alla prova questa sezione utilizzando anche una Sennheiser HD800, ancora oggi riferimento per headstage e ricostruzione spaziale, ma caratterizzata da ben 300 ohm di impedenza. Nel 2026 l'uomo ha nuovamente circumnavigato la luna dopo oltre 50 anni dalla volta precedente, la missione Artemis II avrà trovato tracce del Maggiore Tom come David Bowie ci ha raccontato nel video di "Blackstar"? Questo album è stato rimasterizzato nel 2025 ad opera di Tony Visconti, produttore e

grande amico di Bowie, nel formato 24/96. È da qui che ho iniziato l'ascolto utilizzando una cuffia Ollo S5X, che offre 50 ohm di impedenza e due driver dinamici che non dovrebbero mettere in alcuna difficoltà il DAC-Z10 di Eversolo. Inizio l'ascolto e mi accorgo che il livello di attenuazione del volume è piuttosto basso; la cosa mi sorprende poiché il guadagno del segnale in ingresso impostato era quello massimo (max gain). Ricontrollo e trovo l'impostazione del guadagno su middle gain; guardo meglio e vedo che esiste una modalità con cui il guadagno sul segnale viene impostato in funzione del valore di impedenza della cuffia collegata. Faccio qualche prova e in effetti il valore cambia in automatico, ma secondo un'ipotesi che prescinde dalla sensibilità della cuffia e si basa solamente sull'idea per cui, mano a mano che si sale con l'impedenza, è bene diminuire il guadagno. Disinserisco la grottesca funzione e tutto torna a posto. La Ollo S5X è una cuffia neutrale con un ottimo basso e un buon headstage; il pilotaggio del DAC Eversolo non snatura niente, permettendo alla batteria incalzante di avere un ruolo di primo piano, lasciando però la voce di Bowie con quella dose di pacata rassegnazione che la contraddistingue nel brano. L'headstage è confermato nella sua ampiezza e profondità dagli istanti dove il fonico ha inserito una gran quantità di riverbero per sottolineare la proiezione oltre la nostra Terra, verso il metafisico, della Stella Nera. Cambio allora cuffia dimezzando il valore di impedenza e passando a un driver magnetoplanare; indosso quindi la Meze Poet e riduco di 4 dB l'attenuazione per tornare alla stessa pressione precedente nonostante il nuovo valore di impedenza nominale. La scena si allarga ed emergono altri particolari, come il soffio del sax che accompagna e sostituisce Bowie. Viene subito voglia di tornare alle origini di Major Tom e pesco il remix di "Space

Oddity" del 2019, sempre di Tony Visconti. La chitarra iniziale è subito avvincente, con il pizzicato delle corde ben udibile; al termine del conto alla rovescia, a circa 1 minuto e 10, il razzo parte e il DAC-Z10 ben interpreta la sensazione di partire anche noi con Bowie, che rimane affascinato dal "pianeta blu" confessando che "non ci sia



Una delle due schede di conversione: in primo piano i due chip AKM.

nulla che possa fare". Per comprendere ancora meglio la capacità di ricostruzione spaziale del pilotaggio fornito dalla catena formata dalla conversione del DAC AKM e dalla successiva sezione di amplificazione mi rivolgo allo stesso brano interpretato sempre da Bowie ma dal vivo, nel concerto del 1972 a Santa Monica. Ricordo che è fondamentale che tutta la catena rispetti la fase del segnale così come è stato registrato: dietro a queste relazioni sono nascosti i segreti di un'ottima ricostruzione scenica; il nostro cervello ricerca segnali sonori con la caratteristica della fase minima e valori parziali di eccesso di fase per far intervenire meccanismi come quello "dell'effetto di precedenza" tra segnale diretto e riverberato, così da comprendere la direzione di provenienza del suono. L'ascolto in cuffia non ha i problemi causati da un ambiente d'ascolto non adatto - ma ne introduce altri di ben altra portata - e da questo punto di vista ci aiuta a comprendere l'interpretazione della catena di riproduzione a monte. La Meze Poet mi porta immediatamente sul palco con Bowie e tutta la band che canta "Space Oddity" - Bowie sulla destra, Trevor Bolder al basso al centro e Mick Ronson sulla sinistra -; cresce la voglia di allargare ancora di più la scena anche perché, pur essendo l'album un bootleg pubblicato solo nel 2008, è stato confezionato molto bene nella resa di un evento live. Passo allora alla Sennheiser HD800, che presenta un valore di impedenza pari a 300 ohm con i suoi driver dinamici, ma non ha rivali quanto ad ariosità della scena. Il notevole incremento di impedenza si fa sentire e devo togliere altri 6 dB di attenuazione del volume ma il DAC-Z10 ancora ce la fa e il basso al centro della scena non arretra. La HD800 ancora una volta conferma il suo talento e sono trasportato sul palco del Civic Auditorium di Santa Monica con tutta la band attorno a me. Bowie è fantastico nella sua performance, da ascoltare quando interpreta lui il razzo che porta lontano il Major Tom. Volendo terminare questo più che soddisfacente ascolto, sempre rimanendo sulla scia di Artemis faccio un salto in avanti

di quasi 30 anni da quel di Santa Monica e mi siedo sul palco con Natalie Merchant a New York, che ci racconta sempre del Major Tom ma con la consapevolezza, questa volta, di quanto Bowie stesso aveva svelato in merito in "Ashes to Ashes" dall'album "Scary Monsters". Natalie Merchant interpreta completamente l'alienazione del maggiore Tom (non l'allontanamento con tutta la sua consapevolezza) e dell'impossibilità di rientrare in contatto con lui; il DAC-Z10 restituisce perfettamente questo senso d'angoscia senza mutare di una virgola l'interpretazione della bravissima artista. Una prestazione da sottolineare per trasparenza, dinamica e pulizia, questa del DAC-Z10 di Eversolo, con qualche minima pecca facile da recuperare da imputare più a un approccio iniziale di progetto che di implementazione.

Conclusioni

L'azienda cinese è stata mattatrice nelle ultime due edizioni dei premi EISA e con questa macchina, anche nella prossima tornata, potrà giocare le proprie carte. Il DAC-Z10 è un prodotto ricco di funzionalità e con una veste estetica molto curata, cosa che non guasta. La costruzione è quasi maniacale e l'utilizzatore difficilmente riuscirà a creare grovigli di connessioni tali da provocare ronzii e loop di massa. Il feedback che si ottiene nei cambi di impostazione, generato dal click dei relè che innescano o disabilitano parti di circuito, aumenta il piacere di utilizzo. L'impiego di integrati di conversione (AKM) ed amplificazione (Texas Instruments) di larga diffusione, seppure configurati per ottenere le migliori prestazioni, produce un suono di elevatissima qualità ma senza una forte personalità. D'altronde, l'utilizzo di soluzioni originali - delta-sigma proprietarie su FPGA, DAC multibit R2R o stadi di uscita a discreti - non avrebbe garantito la stessa certezza di approdo. Eversolo ha preferito insistere su una strada progettuale che le ha permesso finora di ottenere un notevole successo.

Leonardo Mancino



Il telecomando è ben fatto, con un guscio in acciaio cromato e batteria integrata ricaricabile attraverso la presa USB-C.